ESTATE IN PERIFERIA. Charlot e Moretti sul grande schermo. Ogni sera 1000 persone

«Ma che bella tv» Il cinema sorprende Tor Bella Monaca

«Cinema di Raccordo» a Tor Bella Monaca e un bambino scopre che il grande schermo non è «una bella televisione». Un mese di film, documentari, antologie e ogni sera mille persone affollano l'arena circoscrizionale, finalmente appagate nella voglia di relax e di intrattenimento intelligente. Risiedono nel quartiere o in quelli limitrofi, una zona di settantamila abitanti sprovvista di sale. Al Comune la richiesta di continuare le iniziative.

FELICIA MASOCCO

■ Sullo schermo Charlot fa la sua parte, diverte e fa riflettere, muto, come sempre. Parlano per lui le sue smorfie, le sue disavventure che due mani esperte, veloci su una tastiera di pianoforte, commentano con abilità. Sono quelle del pianista Antonio Coppola, come Charlot apprezzato ospite di Tor Bella Monaca. E se tra il pubblico un bambino, che evidentemente non ha mai varcato la soglia di un cinematografo, se ne esce con un «Ma che bella tele'isione», un altro se la prende con un coetano, «reo» di aver fornito un'informazione sbagliata «Avevi detto che era muto e invece c'è la musica che suona veramente».

Una sera d'estate in un luogo «lontano», tanto per vincere un luogo comune. L'arena di Tor Bella Monaca continua ad essere scenario per una delle più riuscite iniziative dell'Estate romana: lontana dal centro della città ma non dalle case delle oltre mille persone che ogni sera affollano lo spazio circondato da gradoni di cemento sul quale si alza il palazzo degli uffici dell'ottava circoscrizione. Un grande schermo, tante sedie ma poche se qualcuno preferisce portarsele da casa, una rassegna di film di qualità curata dall'«Officina», antesignana di esperienze di questo tipo. Qui, periferia non fa rima con squallore. Bambini, genitori, nonni, giovani, finalmente appagati nella loro voglia di relax e di intrattenimento intelligente, finalmente dispensati dal salire in macchina e raggiungere Frascati per vedere un film o per rincorrere altri fasti della «movida» capitolina ai quali «Cinema di Raccordo» non ha nulla da invidiare. Si chiama così la carrellata di film che andrà avanti fino al trenta agosto e che si concluderà con «Caro Diario», con le immagini di Nanni Moretti in vespa che gira per altre periferie della città. Ha preso il posto del teatro che per quindici giorni di luglio ha portato con successo giovani autori, registi e attori in questa parte di Roma che non riesce ad essere protagonista, se non per fatti di cronaca violenta che finiscono con l'accomunare tutta la popolazione a una minoranza di «vandali» presenti qui come altrove.

In cartellone da Tom e Jerry a Antognoni

«Cinema di Raccordo», il programma dei prossimi giorni: oggi «Il socio» di Sidney Pollack. Domani «L'uomo senza volto» di Mel Gibson e «Bronx» di e con Robert De Niro. Sabato «La famiglia Addams 2» di Barry Sonnenfeld e «Le iene» di Quentin Tarantino. Domenica «Tom e Jerry - Il film» regia di Phil Roman e «Cliffhanger» di Renny Harlin. Lunedì «Fantozzi in Paradiso» di Neri Parenti e «Nestore, l'ultima corsa» di e con Alberto Sordi. Martedì, quattro documentari di Michelangelo Antonioni: «L'amorosa menzogna», «N.U. Nettezza urbana» «Superstizione» e «La villa dei mostri»; seguirà «La casa degli spiriti» di Bille August.

Nanni Moretti, a sinistra in una scena del film «Caro Diario»

Curioso, attento, fedelissimo: il pubblico è fatto di residenti e di «vicini» che vengono da Torre Angela, Torre Gaia, Torpignattara, Centocelle: una zona di oltre settantamila abitanti che non ha un solo cinema. Questo sì che è un pessimo record. E per questo l'effimero a Tor Bella Monaca suona un po' come una beffa. Gli organizzatori – l'associazione Beat 72, oltre all'Officina – hanno chiesto all'assessore Gianni Borgna di dare continuità alla presenza. Un teatro stabile di periferia da collocare nella sala con quattrocento posti di cui dispone la circoscrizione e attualmente utilizzata al di sotto delle sue potenzialità. Un centro multimediale di formazione, ricerca, produzione, spettacolo e cultura: questo è l'obiettivo. Lo stesso vale per il cinema, al quale destinare un'altra sala che c'è, va solo attrezzata. «Programmare a medio e a lungo termine, oltre il mordi e fuggi – afferma Paolo Luciani, direttore dell'Officina –. La scommessa a Roma è questa, il centro storico non ci interessa più».

E arrivò la notte di Toquinho

Due occasioni per Film Blu Jurassic Park a Massenzio L'Ippocampo offre Mozart

Latinoamerica. Alle 21.30 Toquinho in concerto Ingresso lire 20mila. Si accede da piazzale Nervi.

Villaggio Globale. Alle 23.30 folclore dal Senegal con i percussionisti e i ballerini del «Cercle de la jeunesse de Louga». Lo spettacolo è preceduto dalla proiezione di «Film Blu» di Kieslowsky. Testaccio, ex Mattatoio, ingresso a sottoscrizione.

Massenzio. Per «Il cinema è... un mondo virtuale» sullo schermo grande, alle 21, «Jurassic Park» di Steven Spielberg; a seguire «Il tagliaerbe» di Brett Leonard e «Il pianeta proibito» di Fred McLeod Wilcox. Sullo schermo piccolo, per la retrospettiva dedicata a Silvana Mangano, alle 21, «Ildisco volante» di Tinto Brass; seguiranno «Una sera come le altre» e «Il giudizio universale» di Vittorio De Sica. Sul palco, alle 24 Musica con il «Progetto night» e lettura teatrale di «Dracula di Bram Stoker» a cura del Teatro Argot Studio. Al Parco del Celio, via di San Gregono, ingresso lire 10mila

Ostia in scena. Al borghetto di Ostia antica, sala grande, alle 21 musica classica con Maria Palumbo (clavicembalo) e Luce Verzulli (flauto rinascimentale e flauto barocco. Alle 22 proiezione di «Film blu» di Kieslowsky. Nella sala piccola, alle 22, settimo episodio di «Heimat 1» di Edgar Reitz. Ingresso gratuito.

Villa Celimontana. Ultima serata per Kirk Lightsey & Don Moye Jazz Trio. Alle 21.30, accesso da piazza della Navicella, ingresso gratuito.

Cinema di Raccordo. Alle 21 antologia di «Prossimamente»; seguirà la proiezione de «Il socio» di Sidney Pollack Presso l'arena circoscrizionale di Tor Bella Monaca in via Duilio Cambellotti 11; ingresso gratuito.

Mille e una nota. L'associazione Ippocampo presenta il concerto del trio Ciro Mozzillo, clarinetto, Fulvio Milone, viola, e Maria D'Arienzo, pianoforte. In programma musiche di Mozart, Schumann e Bruch. Alle 21, Chiostro del Bramante, ingresso lire 15mila.

Invito alla lettura. Nell'area spettacolo, alle 21.30 «Il giovedì dell'autore»; alle 22.30 «Cantata napoletana» con Tommaso Bianco a ccompagnato al pianoforte da Guido D'Angelo. Alle 23.30 concerto d ella «Lu.Si Orchextra». Giardini di Castel S. Angelo, ingresso gratuito.

Civit'Arte. Alle 21.30 concerto jazz con il gruppo «Nati Ostinati», special guest D.Ablo. La band è una delle più collaudate del Nord Italia, i suoi componenti hanno suonato con Gizzie Gillespie e con le principali band jazzistiche internazionali. Stadio di Bagnoregio (Vt), ingresso lire 15mila.

Fiumicinemare. Sullo schermo montato a pochi metri dal mare, alle 21.30 proiezione di «Nostos» di Piavoli. E poi musica, bar e ristoro sulla spiaggia. Lungomare della Salute, oltre il n. civico 225 - Fiumicino. Ingresso gratuito.

«Molto rumore per nulla» Syxty presenta Shakespeare a Ostia

Doppio e simmetria sono le due parole chiave di «Molto rumore per nulla», commedia di William Shakespeare in questi giorni rappresentata al Teatro romano di Ostia Antica con la regia di Antonio Syxty. L'altante Claudio (Riccardo Onorato) ama la giovane Ero (Micol Pambieri) ma si convince che costei lo tradisce e interrompe il matrimonio. In realtà sono entrambi vittime di un inganno tessuto dal malvagio principe Don Giovanni (Antonio Latella) che vorrebbe Ero per sè. A questo amore difficile si aggiungono le schermaglie al limite del farsesco tra Benedetto (Giuseppe Pambieri) e la bisbetica Beatrice (Lia Tanzi) che a sposarsi proprio non pensa ma che alla fine cederà. Due uomini, due donne, due principi (l'altro, Don Pedro, è Paolo Bendazzoli), due inganni, due matrimoni: i fatti e i personaggi di questa commedia sono simmetrici e opposti l'un l'altro. Un appassionante succedersi di sorprese e poi, atteso, il lieto fine. Repliche fino al 14 agosto, ore 19.30. Prenotazioni al 68804601 - 5657340.

CRONACHE dal litorale

Sedicenne annega a largo di Nettuno

Un ragazzo di 16 anni, Rodolfo Mangili, residente a Nettuno, è annegato ieri, intorno alle 13, davanti allo stabilimento balneare «Vittoria», poco lontano dal porto turistico di Nettuno. Il ragazzo si era gettato in acqua malgrado il forte vento di scirocco rendesse il mare agitato e le correnti fossero piuttosto forti. Dalla riva è arrivato quasi vicino agli scogli che delimitano il porto, a circa 50 metri dal circolo canottieri, poi dalla spiaggia l hanno visto girarsi improvvisamente e scomparire. Il bagnino del «Vittoria» è corso subito in suo soccorso, ma del ragazzo non c'era più traccia. Tragedia anche nel grossetano dove un altro ragazzo romano, Salvatore Rino di 24 anni, è scomparso in mare nelle acque antistanti la spiaggia della Tagliata ad Ansedonia.

Eligio Paoni

Tunisini, algerini, marocchini a Pescia e Montalto raccolgono pomodori a 800 lire la cassetta

Bivacco in pineta aspettando i caporali

Algerini, marocchini, tunisini, in cerca di lavoro nella campagna di Montalto e Pescia Romana. Sfruttamento e caporalato per la raccolta di pomodori e meloni. Le cooperative agricole chiedono una nuova normativa che regoli le assunzioni stagionali. Intanto la maggioranza degli extracomunitari riesce solo a fare qualche giornata, vive nelle pinete e dorme sotto i ponti. Il Comune e il parroco don Domenico cercano di governare l'emergenza.

SILVIO SERANGELI

■ Don Domenico posa sul tavolo le piccole buste da lettera. Sopra c'è scritto Ali Kekafi, Atoli, altre sigle di riconoscimento. Dentro c'è qualche pezzo da 100mila, passaporto, il visto di soggiorno, perfino una catenina d'oro. Solo di lui si fidano i giovani tunisini, algerini, marocchini che riescono a strappare qualche giornata di lavoro clandestino per la raccolta di pomodori, peperoni, cocomeri e meloni nelle campagne di Montalto e Pescia Romana. Non ci sono ancora i dati ufficiali per stabilire il fenomeno. Molti non hanno neppure i loro documenti. Tentano l'avventura, arrivano da lontano, dai mercati delle braccia di Foggia, di Napoli e Caserta, perfino da Ragusa. Si fermano fino a settembre, poi si riversano in Sicilia per la raccolta di arance e mandarini, e si spostano nel Trentino per la stagione delle mele. Le storie si ricostruiscono con difficoltà, lungo il muretto di viale Garibaldi, nel centro di Montalto. Tutti i pomeriggi, dopo le 16, i più sfortunati, che non hanno trovato da lavorare nei campi, si radunano qui. Sono tanti Le loro storie parlano di miseria, di gran voglia di lavorare e della legge che glielo impedisce. Don Domenico, il giovane parroco di Montalto, li conosce bene, uno per uno: «La maggior parte non ha le carte in regola per lavorare. I più fortunati entrano nel giro del caporalato. La mattina presto vengono prelevati vicino al Motel Agip o sotto il ponte dell'Aurelia. Vengono impiegati al massimo per un paio di giorni e poi rientrano nella lista d'attesa. Li portano nelle piccole aziende, lontano dai centri abitati, dove è più difficile il controllo Li fanno lavorare anche di notte». Ottocento lire a cassetta di pomodori raccolti. Ottanta, cento cassette al giorno per i più bravi. Una manciata di giorni di lavoro per ogni settimana.

«Se lavorassero non ci sarebbero problemi – dice don Domenico –. Senza soldi non possono trovarsi un letto, mangiare regolarmente, non sanno dove lavarsi. Per dormire sotto i ponti vicino all'Aurelia sono costretti a pagare anche 10mila lire ai caporali. Si ammassano nel vecchio casale davanti alla stazione in condizioni spaventose. Molti dormono in pineta, senza neppure una coperta». Il sindaco di Montalto, il pidiessino Roberto Sacconi, ha lanciato un appello agli agricoltori perché aiutino gli extracomunitari e li ospitino nei casali di campagna. «Abbiamo ottenuto dall'Enel un prefabbricato per i servizi igienici, dai bersaglieri avremo delle grandi tende da campo – dice il sindaco –. Il fenomeno nasce e si conclude in tre mesi. Ma il problema è burocratico. Questi lavoratori sono in gran parte fuorilegge. Occorre una normativa che regoli questo lavoro stagionale, permetta al Comune di intervenire sulle strutture di accoglienza. Altrimenti c'è il rischio che il fenomeno degeneri».

Segnali preoccupanti ci sono già stati. I gruppi tunisini e marocchini non vanno d'accordo. Per una giornata di lavoro salta qualsiasi vincolo di solidarietà. Una rissa fra gruppi rivali ha provocato la scorsa settimana un incendio nella pineta al Lido delle Nazioni.

E gli agricoltori? Le cooperative non rischiano il sequestro del raccolto per una giornata in nero. Ma a tutti farebbero comodo queste braccia in più, da affiancare ai raccoglitori locali, per accelerare i ritmi. «Abbiamo dato la massima disponibilità per risolvere il problema – dicono Roberto Regoli e Angeli Brizzi, presidenti delle cooperative "Foce della Fiora" e "Il Chiarone" – Ma bisogna superare il caos dei permessi di lavoro e di soggiorno. Ora è un rischio farli lavorare, ma abbiamo bisogno di loro, non devono più rimanere sulla strada». E, invece, i giovani continuano a chiedere aiuto a don Domenico, per un pacco di pasta, qualche scatola di pomodoro, una vecchia pentola, una medicazione. Ogni lunedì e venerdì in parrocchia si ripete la distribuzione dei viveri. Qualcuno approfitta per farsi la doccia e affidare il suo piccolo tesoro, i suoi documenti, al giovane prete «Ho ancora un milione e mezzo di Ali: un anno di lavoro. Ogni tanto torna e mi porta dei soldi da mettere da parte. Ho rimediato dei vestiti per i suoi fratellini in Algeria. Forse torna in patria a Natale».

A Civitavecchia la zanzara tigre colpisce ancora

A Civitavecchia la psicosi della zanzara tigre ha ormai contagiato tutti dopo che la Usl ha confermato ufficialmente la presenza dell'insetto che morde anche di giorno nella città tirrenica. Tutto è cominciato quando un cittadino ha consegnato all'ufficio d'igiene della Usl un esemplare di zanzara tigre prelevato nella stessa zona dove era stato rinvenuto anche l'anno scorso. La dottoressa Paola Bueti dell'ufficio d'igiene ha cercato di rassicurare i cittadini: «La zanzara alla nostra latitudine non è pericolosa. Tuttavia è importante fare un'opera di prevenzione per rimuovere le cause che determinano la sua presenza, primo fra tutte il degrado ambientale».